

La Fondazione Humanitas è nata nel luglio del 1999 per promuovere la qualità della vita del malato e della sua famiglia.

È attiva, anche grazie al contributo dei suoi volontari, presso l'Istituto Clinico Humanitas a Rozzano, Humanitas Gavazzeni a Bergamo e Humanitas Mater Domini a Castellanza.

Realizza interventi di sostegno psicologico, socio-assistenziale e formativo rivolti ai pazienti e ai loro parenti durante il ricovero in ospedale e anche dopo le dimissioni, con programmi dedicati in modo mirato alle situazioni di cronicità.

I volontari sono persone che svolgono un servizio gratuito accanto ai malati e ai loro familiari e ricoprono un ruolo fondamentale per la realizzazione dei programmi della Fondazione.

Sono presenti in tutte le aree di cura dell'ospedale, con compiti diversi a seconda delle necessità: dal semplice ascolto a servizi più specifici, volti a facilitare l'accoglienza e l'orientamento dei pazienti in ospedale.

Per essere inseriti nel contesto delicato di un policlinico, i volontari ricevono un'accurata formazione da parte degli esperti della Fondazione, con il valido contributo dei medici e del personale di Humanitas



“Essere volontario offre una consapevolezza profonda della complessità dell'essere umano, delle sue potenzialità e delle sue fragilità di fronte al dolore. Affina la capacità di accogliere e accettare l'altro, oltre che se stessi.”

Giuliana Bossi, Rocca, Segretario Generale della Fondazione Humanitas

“Per chi è malato, poter raccontare a qualcuno le proprie ansie, speranze e delusioni è un grande conforto. Poi, ci sono anche gli aspetti pratici: l'aiuto per mangiare, vestirsi, spostarsi. Per questo i volontari in ospedale sono fondamentali.”

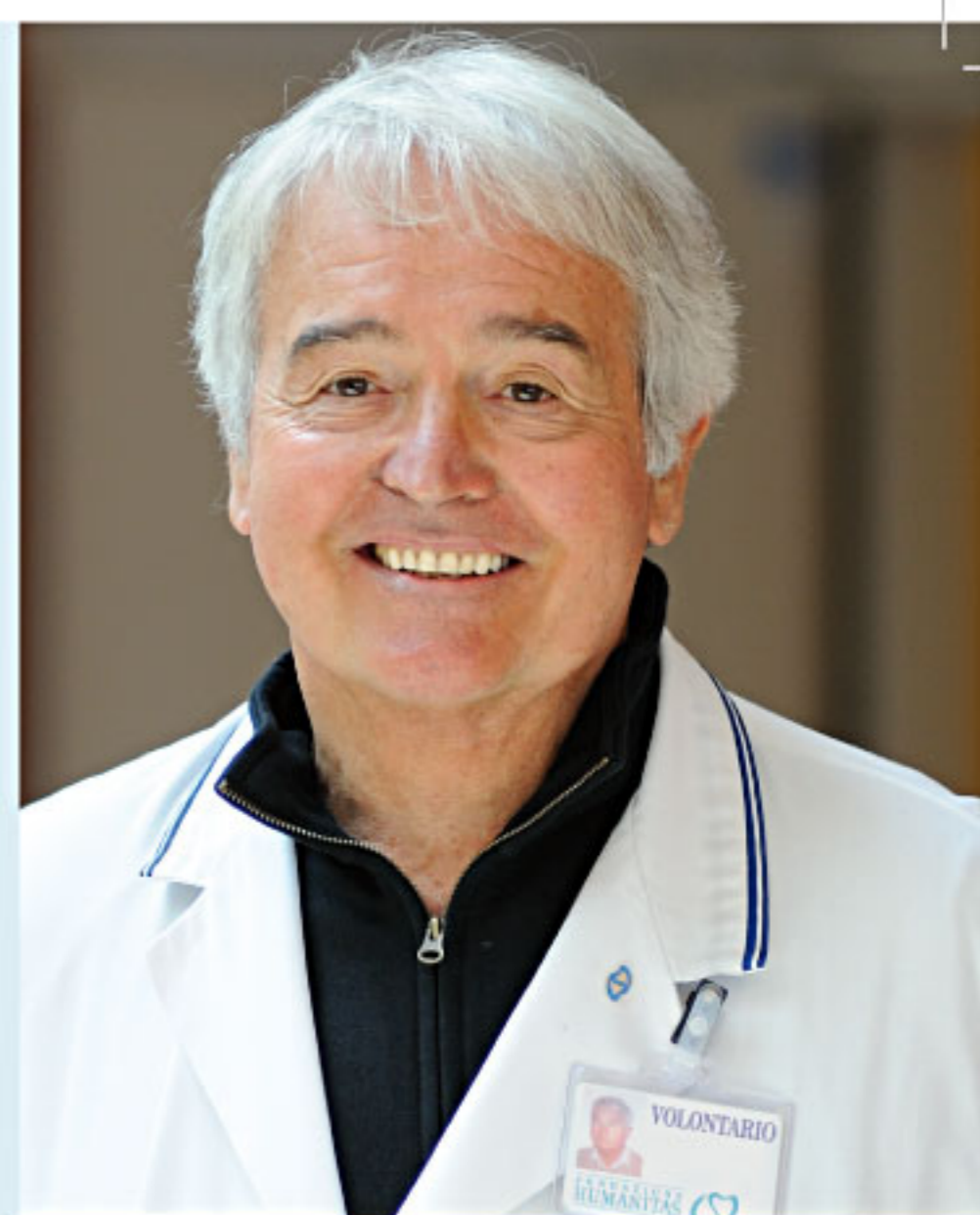
Giorgio Graziani, Medico

“Conosco uno per uno tutti i volontari, i loro visi e le loro storie. Tengo molto al contatto diretto e quotidiano con ognuno, non ci rinuncio mai. Anche perché da loro ho ricevuto un insegnamento di vita.”

Carmen Boldrini, Responsabile dei volontari della Fondazione Humanitas

Diventa anche tu un volontario
Chiedici come

Tel. 02 8224.2305 / 2303
fondazione.humanitas@humanitas.it
www.fondazionehumanitas.it
via Manzoni 56 – Rozzano (MI)



**Vado tutti i giorni
all'Humanitas
e non sono
mai stato meglio.**





“Mi chiamo Alberto e sono un volontario della Fondazione Humanitas. Mi occupo della Biblioteca circolante. Porto i libri ai pazienti, li ascolto e condivido con loro la mia passione per la lettura. Le persone mi raccontano perché e come sono arrivate qui. A volte sono preoccupate anche per chi è rimasto a casa. A fianco di medici e infermieri faccio del mio meglio per essere utile ai pazienti. E scopro che, alla fine, quello che conta è essere disponibili. Quando torno a casa sento di aver fatto qualcosa di importante. Qualcosa che mi fa sentire meglio per il resto della settimana”.

Come diventare volontario della Fondazione Humanitas

Requisiti

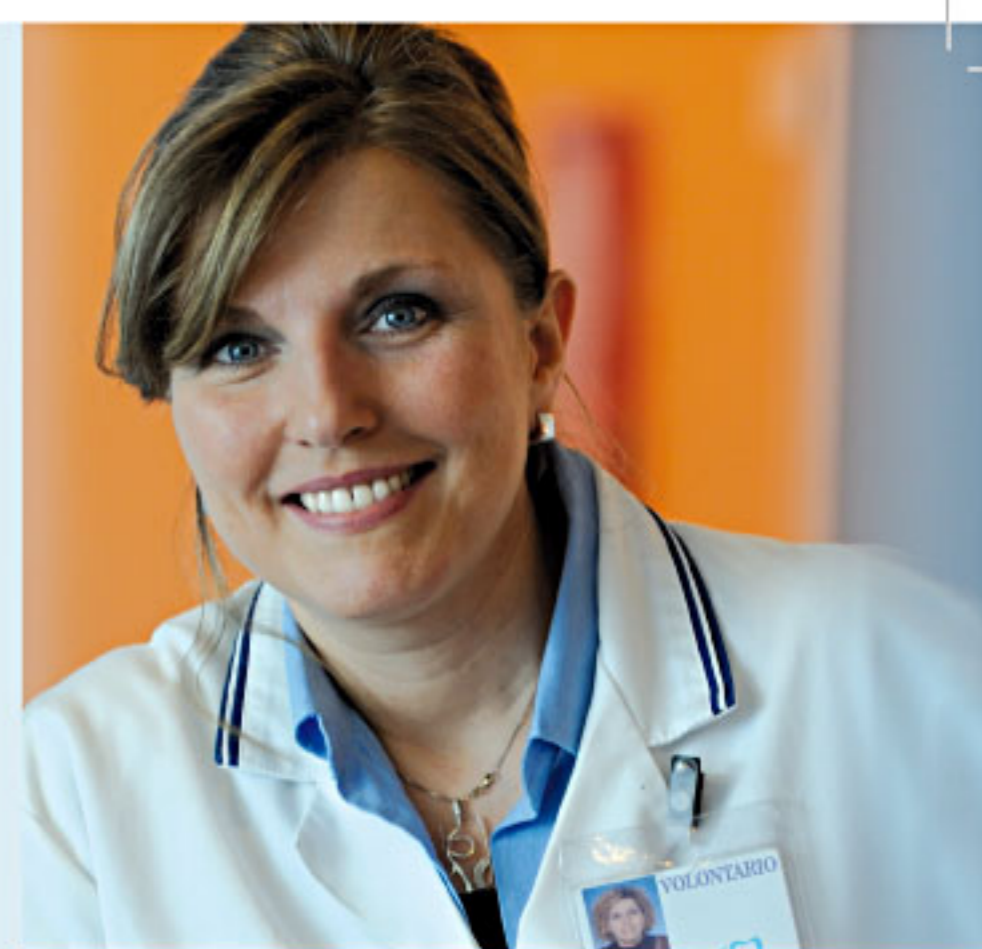
- avere compiuto 18 anni
- avere la disponibilità di almeno 4 ore alla settimana
- sostenere un colloquio attitudinale
- frequentare un corso di formazione

Il volontario entra a far parte di un gruppo di riferimento composto da medici, infermieri e altri volontari. Ciascun gruppo ha a disposizione un proprio Referente, pronto a rispondere a domande e necessità.

I volontari sono attivi in tutte le aree di cura dell'ospedale, in base alle necessità, ma anche alle caratteristiche e ai desideri della persona.

Formazione Continua: un volontario della Fondazione Humanitas non è mai lasciato solo.

- Corsi di base: garantiti da medici e infermieri di Humanitas e dagli esperti della Fondazione, forniscono agli aspiranti volontari le competenze pratiche e relazionali indispensabili per svolgere il proprio servizio.
- Formazione specialistica: relativa a particolari aree di volontariato in ospedale.
- Formazione permanente: svolta durante tutto l'anno su temi di carattere scientifico, culturale e psicologico per il costante aggiornamento dei volontari.



“Sono Stefania e sono una volontaria della Fondazione Humanitas. Noi volontari siamo presenti in tutte le aree dell'ospedale, io ad esempio in Ematologia. Parlo con i pazienti e i loro familiari, ascolto le loro speranze e paure. È impegnativo, ma il segreto è essere semplicemente accanto a loro. Perché lo faccio? Perché credo che sia fondamentale stare vicino alle persone in un momento difficile come quello del ricovero, lungo o breve che sia. Quando termino il mio servizio mi sento sempre un po' più ricca. Ha ragione chi dice che c'è molta più soddisfazione nel dare che nel ricevere. Io lo sperimento tutti i giorni”.